

ALLERTA UNO SINO A QUESTA MATTINA

Gelo e neve stringono d'assedio paesi e strade dell'hinterland

In Valtrebbia temperature a meno dieci
In Valle Scrivia pericoli da vento e ghiaccio

ANCORA NEVE sulla Val Trebbia, dove tutti i borghi si sono imbiancati nuovamente in questa interminabile coda d'inverno che non dà tregua. Nella giornata di ieri la neve ha continuato a cadere, a volte anche con notevole intensità, nelle zone intorno a Torriglia. A Monterbuno, Rovigno, Fascia, Rondanina si sono registrati fino a 30 centimetri di coltre nevosa, e la temperatura si è stabilizzata tra gli zero e i -6 gradi. Punte massime di -10 a Casa del Romano, mentre il forte vento dei giorni scorsi ieri ha dato un po' di tregua, anche se non sono mancate a tratti le raffiche di tramontana anche in vallata. Dappertutto, ormai da due giorni, sono in azione gli spargisale e i mezzi spartineve, sia della Provincia che dei comuni interessati, che hanno lavorato senza sosta, permettendo di tenere aperte tutte le strade, anche quelle più piccole che si inerpicano sulle alture, come quella per la Val Pentemina, per Varni e Alpe di Gorreto. Traffico quindi regolare, ma con ovvia prudenza e gomme da neve o catene a bordo. Nel pomeriggio le precipitazioni si sono attenuate, ma non così il gelo, tanto che si teme per le strade ghiacciate nelle ore notturne, specialmente nelle arterie viarie intorno al lago del Brugneto. Le previsioni parlano però finalmente di un netto miglioramento.

Le conseguenze di un inverno che non vuol mollare stanno aggravando le condizioni anche in Valbrevenna. Il sindaco Mario Palomba ha scritto ai presidenti di Comunità Montana

Valli Genovesi, Provincia e Regione per chiedere finanziamenti utili a riparare i dissesti stradali e le frane. Il clima e le temperature di questi ultimi giorni hanno siglato un brusco passo indietro verso l'inverno anche in tutte le altre vallate dello Scrivia. Sulle alture e a fondo valle è caduta la neve accompagnata da un forte vento sufficiente a far precipitare il termometro verso lo zero. Sulle alture ed in comuni montani del gruppo dell'Antola si sono registrate temperature che hanno raggiunto i meno cinque. Nella notte dell'altro ieri alcuni comuni hanno mosso i mezzi spargisale per evitare che il sottile velo di nevischio accumulatosi sulle strade potesse gelare soprattutto nelle arterie secondarie che raggiungono frazioni a quota più elevata. Ieri mattina comunque la neve caduta durante la notte era quasi completamente scomparsa dal fondo valle e dai versanti più bassi.

La protezione civile ha prorogato lo stato di allerta I fino alle sei della mattinata odierna.